

## GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

### COMUNICATO STAMPA

## Kiki Smith

### Quest

Kiki Smith, *Quest*  
Alejandro Cesarco, *The Measures of Memory*

via a. stradella 4  
via a. stradella 7

inaugurazione mercoledì 29 novembre h. 19:00-21:00

30 novembre 2017 – 28 febbraio 2018 | martedì – sabato h. 10:00-13:00 / 15:00-19:30 e su appuntamento

Raffaella Cortese ha il piacere di annunciare la quarta personale in galleria di Kiki Smith, dopo la sua recente presenza alla 57esima Biennale di Venezia.

Kiki Smith, statunitense di origine tedesca, è considerata una figura di spicco nel panorama internazionale dell'arte contemporanea e dalla fine degli anni '70 pone al centro della sua ricerca lo studio dell'identità e dell'iconografia della donna. Nella prima parte della sua carriera artistica Smith si è rivolta all'esplorazione della perdita e della morte attraverso la rappresentazione delle parti interne del corpo, in particolare gli organi, le strutture cellulari e il sistema nervoso. Negli anni successivi il lavoro di Smith si è evoluto per includere animali, oggetti domestici e narrazioni della mitologia classica, dando altresì grande importanza alla femminilità nella sua sfera intima e sociale. La carriera dell'artista, che si sviluppa per quasi quattro decenni, è caratterizzata da una grande sperimentazione sia nella scelta di tecniche – pittura, scultura, disegno e stampa – sia nell'utilizzo di materiali anche non tradizionali – dal vetro al bronzo, dalla porcellana alla ceramica, dal gesso alla carta, dai capelli al lattice sino alla cera d'api e l'oro.

In occasione di questo progetto vengono presentati disegni e sculture realizzati nel 2016 incentrati sul volto femminile. I titoli sia dei disegni – *Gift, Sense, Utterance, Flurry, Seek, Pathology, Capture, Tilt, Hoping, Future Tense* – sia delle sculture – *Send, Surge, Receive, Transmission, Conductor, Foreseen* – suggeriscono azioni in svolgimento. La coscienza sembra proiettarsi fuori dal volto, presente con tratti fisiognomici simili in tutte le opere esposte ad eccezione di una scultura dove sola una mano è protagonista. Le azioni suggeriscono uno scambio, dall'interno all'esterno e viceversa, non svelando la verità sul nostro essere o il destino che ci aspetta quanto ponendo quesiti circa le modalità in cui facciamo esperienza del nostro corpo e del mondo, come ha affermato la stessa Smith: "Sono disegni di teste che parlano e vedono, ricevono e ascoltano, trasmettono e chiedono nel mondo".

In entrambi i medium la linea è spezzata e interrotta evidenziando una fragilità e dematerializzazione che insistentemente ci ricorda la caducità della condizione umana. Ancora una volta astrattismo e figurativo vengono fusi nella narrazione dove la rappresentazione figurativa si sposa con il freddo rigore dell'astrazione formale facendo emergere figure sospese in atmosfere eteree e senza tempo. I volti, pur rivelandosi fragili, vulnerabili e malinconici, rivelano una tenace forza vitale e simboleggiano la natura della coscienza dell'uomo. Questi volti, esili e solitari, vivono situazioni indefinite, un mondo ove si fondono razionale e intuitivo, corporeo e invisibile.

Ciò che emerge è l'esplorazione del luogo in cui scultura e pittura si congiungono confermando un lavoro che, seguendo un percorso variegato quanto coerente, enfatizza un corpo frammentato e fragile, ma sempre tangibile. La condizione umana è il fulcro centrale dell'analisi di Smith e la meditazione sulla vita è da sempre il cuore della sua ricerca artistica.

Kiki Smith (Norimberga, 1954) vive e lavora a New York. Una selezione delle più recenti mostre personali: *Kiki Smith and Paper: The Body, the Muse and the Spirit*, Oklahoma State University (2017); *Kiki Smith: Breath*, Palau de La Música Ofeó Català, Barcellona (2017); *Kiki Smith: Transformations*, UNT on the Square, University of North Texas, Denton (2014); *By the stream*, Galleria Raffaella Cortese, Milano (2012); *Scottsdale Museum of Contemporary Art*, Arizona (2012); *as Kiki Smith: Her Memory*, Fundació Joan Miró, Barcellona (2009); *as Kiki Smith: Sojourn*, Elizabeth A. Sackler Center for Feminist Art, Brooklyn Museum, New York (2009); *Kiki Smith: The Touch of the Eye / The Look of the Hand*, Weatherspoon Art Museum, Greensboro, North Carolina (2008); *Kiki Smith*, Galleria Raffaella Cortese, Milano (2007).

Numerosi e prestigiosi musei le hanno dedicato importanti retrospettive tra cui: Museo Haus Esters Kunstmuseum, Krefeld (2008-2010), Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2005); il Walker Art Center, Minneapolis (2005-2007); Museum of Modern Art, New York (2003).

I suoi lavori sono nelle collezioni dei più importanti musei del mondo tra cui: Centre Pompidou (Parigi); Museum of Modern Art (New York); Moderna Museet (Stockholm); Whitney Museum of American Art (New York); Solomon R. Guggenheim Museum (New York); Metropolitan Museum of Art (New York); Tate Gallery (Londra); Victoria and Albert Museum (Londra); Museum of Contemporary Art (Los Angeles); Museum of Contemporary Art (San Diego). Il suo lavoro è parte della mostra collettiva *Viva Arte Viva* a cura di Christine Macel presentata alla 57esima Biennale di Venezia.

## GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Via Alessandro Stradella 7-1-4, 20129 Milan, Italy • +39 02 204 3555 • info@galleriaraffaellacortese.com